Il Caravaggio, Italia e Granata: "nessuna lite, siamo uomini liberi che amano Siracusa"

Comunque finisca la vicenda del prestito del Caravaggio, rischia di avere un paio di strascichi in città. Per cominciare, in questo clima di tensione, rischia di saltare la promessa mostra futurista a Siracusa, con opere di artisti contemporanei messe a disposizione dal Mart di Rovereto, per il periodo del prestito del Seppellimento. “In effetti, a questo punto non potremo più essere tra gli organizzatori della Mostra sul 900, per dignità ma anche per coerenza con la posizione espressa dal sindaco”, spiega l’assessore Fabio Granata. “E questo nonostante lo scambio sia stato proposto, discusso e impostato tra me e Sgarbi. Ma sono certo che il Mart non mancherà al suo impegno con la città, magari organizzando la Mostra attraverso la Regione siciliana”, aggiunge. Non tutto è perduto. Forse.

Ma c’è poi la vicenda tutta politico-umana e relativa ai rapporti in giunta tra il sindaco Italia e lo stesso Granata. E’ ormai noto che, sul prestito del Caravaggio, i due abbiano assunto posizioni diametralmente opposte. E secondo alcuni, il “no” alla partenza espresso chiaramente dal primo cittadino durante il vertice in Prefettura potrebbe essere stato il preludio di una spaccatura tra il sindaco ed uno dei suoi assessori che ha superato senza scossoni tutte le voci di rimpasto. “Nessun problema con Italia: abbiamo due ruoli diversi e siamo due uomini liberi, uniti dall’amore per la nostra città”, taglia corto Fabio Granata che con le sue parole riduce a scintilla appena quello che ai più pareva potesse diventare un inferno.

“In fondo, il Comune non aveva e non ha competenza alcuna sul

quadro. Il sindaco ha voluto interpretare un sentimento che lui ritiene maggioritario in città. Io, invece, mi sono invece sempre mosso solo nella logica di assicurare a Siracusa tre risultati: la Mostra/scambio, la copia fedele del dipinto e il ritorno della tela messa in sicurezza nella sua sede naturale, determinando una fase nuova nella vita della Borgata”

VIDEO. Il Caravaggio conteso, il fronte del "no" in piazza: "la città ha proprietà morale del bene"

Un raduno di riflessione e non una vera e propria manifestazione. Così Paolo Giansiracusa ha definito l’appuntamento di questa mattina in piazza Duomo. All’indomani del vertice in Prefettura sul possibile trasferimento del Caravaggio, alcuni rappresentanti del fronte del “no” si sono ritrovati a due passi dalla chiesa che custodisce l’opera.
Mentre si attende di conoscere la decisione definitiva del Fec sul trasferimento a Roma ed il prestito a Rovereto, è arrivata nelle ore scorse la dichiarazione di contrarietà allo spostamento dell’opera da parte del Comune di Siracusa che si aggiunge così al parere negativo della Diocesi.
“La mostra a Rovereto si farà, ma senza il Caravaggio. La città ha detto no, insieme alle istituzioni”, sottolinea proprio Giansiracusa che rivela, poi, come ci sarebbero imprenditori pronti a sostenere il costo per il trasferimento delle attrezzature necessarie dall’Icr di Roma a Siracusa. “La città è proprietaria morale dei beni, non può essere ignorata nel momento delle scelte”.

Zona industriale: protocollo anti-covid rafforzato, chiesto anche presidio per sierologici

Nella sede siracusana di Confindustria, vertice questa mattina per verificare lo stato di applicazione del "Protocollo di contrasto al Covid negli ambienti di lavoro", siglato lo scorso 12 giugno. Attorno al tavolo si sono ritrovati il presidente della sezione imprese metalmeccaniche di Confindustria Siracusa, Giovanni Musso, la vice presidente, Maria Pia Prestigiacomo, e i segretari delle organizzazioni sindacali di settore Fim, Fiom e Uilm (Angelo Sardella, Antonio Recano e Santo Genovese). Il protocollo ha come obiettivo quello di limitare i rischi da contagio nella logica della prevenzione, attuando le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'autorità sanitaria.
In considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica e l'avvicinarsi del periodo autunnale, con la prevista fermata degli impianti industriali per la manutenzione, dove si presume ci sarà un maggiore livello di concentrazione di lavoratori, il Comitato intende sensibilizzare tutta la filiera produttiva, dalle aziende committenti ai lavoratori, a non abbassare il livello di attenzione e ad adeguarsi scrupolosamente alle direttive delle Autorità preposte ed alle linee guida contenute nel suddetto protocollo.
"Ritengo che la pandemia debba essere contrastata non solo con le misure messe in campo dal governo e dalle aziende committenti e subappaltatrici – ha detto Giovanni Musso – ma anche dai lavoratori che devono scrupolosamente attenersi a

quanto prescritto nei regolamenti e informare immediatamente i comitati aziendali di controllo se hanno avuto contatti con soggetti che, nei 14 giorni precedenti alla data di ingresso nel luogo di lavoro, siano risultati positivi al COVID-19 ovvero provengano da zone a rischio, secondo le indicazioni dell'OMS e delle ordinanze e decreti regionali e nazionali e di non provenire essi stessi da tali zone".
Da parte sua, il sindacato ha dichiarato che continuerà a stimolare i lavoratori a prestare la massima attenzione al rispetto delle regolamentazioni, del documento di valutazione dei rischi aziendali, utilizzando correttamente i D.P.I. messi a disposizione dal datore di lavoro.
Le parti si sono impegnate a sensibilizzare l'Asp di Siracusa, così come prevede la comunicazione dell'Assessorato Regionale della Salute, ad istituire un presidio nella zona industriale per l'esecuzione di test sierologici al quale il personale delle aziende potrà sottoporsi volontariamente e inviare una informativa a tutte le aziende metalmeccaniche, al fine di mantenere alti i livelli di attenzione al contrasto e diffusione della pandemia.

E' morto lo storico dell'arte Philippe Daverio, fu al centro di disputa con Palazzolo Acreide

E' morto questa notte all'istituto dei Tumori di Milano lo storico dell'arte Philippe Daverio. Aveva 70 anni era anche docente, saggista, politico e personaggio televisivo. A riportare la notizia l'agenzia Ansa e il sito Dagospia.

Ad ottobre dello scorso anno fu al centro di una disputa politico-televisiva durata diverse settimane che lo vide, in qualche modo, contrapposto a Palazzolo Acreide ed ai siciliani. Tutto prese avvio dalla trasmissione televisiva di Rai 3 “Il borgo dei borghi”, di cui era presidente di giuria. In finale “spostò gli equilibri” per Bobbio che vinse sulla cittadina siracusana, pure premiata dal televoto. Di Bobbio, si scoprì poi, Daverio era cittadino onorario. Da qui prese avvio una contrapposizione anche politica, finita in Parlamento e in Commissione Vigilanza Rai. La stessa terza rete prese le distanze dalle posizioni di Daverio, poi raggiunto anche da Le Iene.
“Riposa in pace prof. Sognavo di averti a Palazzolo. Il tuo voto per Bobbio alla finale de Il Borgo più bello d’Italia alla fine ci ha reso più celebri di quanti si poteva immaginare. Ti ero e ti sono grato. Ciao Philippe”, il saluto del sindaco di Palazzolo, Salvo Gallo.
In Sicilia Daverio era stato anche consulente dell’allora sindaco di Salemi, Vittorio Sgarbi. Nel 2010 è stato designato come consulente per la Festa di Santa Rosalia a Palermo, ma dopo alcune contestazioni, si dimise.
Philippe Daverio è nato il 17 ottobre 1949 a Mulhouse, città francese nella regione dell’Alsazia. Il padre era italiano e la madre alsaziana. Da bambino ricevette un’educazione di forte stampo ottocentesco.
“Era malato di tumore ma non ne aveva parlato con nessuno. Aveva 70 anni”, ha reso noto la regista e direttrice del Franco Parenti Andree Ruth Shammah.

Siracusa. Plemmirio, un

tratto di costa protetto come fosse riserva: l'ex feudo Santa Lucia

Come se fosse già una riserva terrestre. Con il progetto approvato dagli uffici comunali, un tratto di costa di penisola Maddalena è stato sottoposto ad una forma di tutela molto simile a quella che scatta con l'istituzione di un'area tutela da quei vincoli naturalistici. Un modo con cui si vuole porre un freno alla invasione di auto ma soprattutto allontanare dalla costa idee e progetti per resort o simili strutture ricettive.

"Il progetto riguarda l'ex feudo Santa Lucia – spiega Fabio Morreale, di Natura Sicula – al lato settentrionale del Plemmirio. Di fatto consentirà al Comune di Siracusa di gestire l'area come fosse già riserva. I sentieri verranno ben tracciati e destinati esclusivamente a escursioni a piedi e in bici. Niente più scooter e fuoristrada. Alcuni ruderi saranno riattati perché possano diventare centri visite o infopoint, in particolare quello di Punta del Gigante. Dietro personale suggerimento, verrà data particolare attenzione alla salvaguardia di alcune specie vegetali endemiche e rare, e alla conservazione di un muro paralupi, rara testimonianza di un passato in cui bisognava difendere gli ovili del Plemmirio dagli assalti dei lupi. Gli interventi e le opere saranno in armonia con le esigenze di conservazione dell'area marina, partner del progetto. Oasi alberate e fontanelle verranno realizzate lungo il percorso".

Plaude all'iniziativa Sos Siracusa. Ora, però, devono essere trovati i fondi per realizzare quanto approvato su carta.

Coronavirus: nel siracusano 7 positivi, 5 migranti trasferiti su nave Azzurra. C'è un decesso

Sono 7 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in provincia di Siracusa. Di questi, 5 sono migranti arrivati domenica scorsi in gommone sulla spiaggia di Punta delle Formiche, a Pachino. Ieri, dopo la notizia della loro positività al coronavirus, sono stati trasferiti a bordo della nave quarantena Azzurra, in rada nel porto di Augusta. Per l'occasione, la grande nave ha ormeggiato in banchina in modo da agevolare le operazioni, sotto la vigile attenzione della Polizia. Purtroppo c'è anche un nuovo decesso. Si tratta di un uomo che positivo al covid ma già affetto da altre patologie.
Sono 33 in tutta la regione i nuovi contagiati. Il dato è contenuto nel report quotidiano fornito dal Ministero della Salute. Detto dei 7 in provincia di Siracusa, ecco il resto del dettaglio: Agrigento 1, Caltanissetta 1, Catania 6, Messina 2, Palermo 8, Trapani 8.
I ricoverati sono 71 (ieri 70), 10 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare vi sono 1.071 persone. Il totale degli attuali positivi sale a 1.052. Il numero dei tamponi processati è di 4.210.

Siracusa. Vertice in

Prefettura per il Caravaggio: il sindaco mette sul tavolo il suo "no"

C’è almeno un elemento di sostanziale novità nella vicenda del Caravaggio di Siracusa. E non è uno di quelli da sottovalutare, sebbene sul prestito a Rovereto il Fec (proprietario dell’opera) pare aver già deciso. Nel corso della riunione convocata in Prefettura alla presenza di tutte le parti interessate, è chiaramente emersa la contrarietà allo spostamento da parte del Comune di Siracusa e della Curia. Se la posizione della Diocesi era nota, costituisce una novità il “no” al trasferimento che il sindaco Francesco Italia ha espressamente motivato. La sua assenza alla ormai famosa conferenza stampa alla presenza di Sgarbi e dell’assessore regionale Samonà era già stata letta come una non condivisione dell’iniziativa e adesso è arrivata anche l’ufficialità. Il Comune di Siracusa dice no al prestito, nonostante la posizione dell’assessore Fabio Granata sia apparsa diametralmente opposta in queste settimane.
Sia come sia, l’elemento nuovo irrompe sulla scena. E pur rimanendo l’ipotesi del prestito ancora fortemente possibile, deve fare i conti con una contrarietà crescente. Comune, Curia, società civile. Sia ben chiaro, il Fec può anche non tenerne conto, ma la forzatura andrebbe poi giustificata. E ci sono inoltre le parole di pochi giorni fa del responsabile dei Beni Culturali siciliani, Alberto Samonà. In diretta su FMITALIA ha detto che la contrarietà della città, se espressa, sarebbe stata elemento da discutere. Ed il sindaco lo ha accontentato.
“Sin dall’inizio il mio pensiero è chiaro su questa storia. Se il Seppellimento di Santa Lucia andava restaurato, non ci sarebbe stata nessuna contrarietà al prestito. Ma lo stesso Icr spiega nella sua relazione che non si deve neanche parlare

di un restauro, bensì di semplici esami tecnici”, spiega proprio Francesco Italia. Ecco insomma perchè non si condivide la necessità di uno spostamento. “Quegli esami non possono essere fatti a Siracusa solo perchè aumenterebbero i costi. Ma il Caravaggio non ha bisogno di quel restauro di cui alcuni parlavano sui giornali, durante le prime fasi di tutta questa vicenda. Se questo incontro utile e chiarificatore si fosse tenuto prima, forse oggi ci troveremmo ad un punto diverso”.
Il sindaco ha anche mostrato in Prefettura una nota firmata da 20 ex consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, tutti contrari al trasferimento del dipinto.
Ma il proprietario del Caravaggio siracusano, il Fec, avrebbe in realtà già deliberato il via libera all’intera operazione. Sosta a Roma nei laboratori Icr, poi Rovereto per la mostra tanto cara a Sgarbi. Partenza ad ottobre, ritorno a Siracusa a gennaio 2021. “Se proprio deve partire, noi pretendiamo che ritorno entro i festeggiamenti di dicembre per Santa Lucia”, precisa il sindaco Italia. “Non solo. Se poi il Caravaggio deve tornare in Borgata, entro quella data la chiesa di Santa Lucia al Sepolcro deve allora essere nelle condizioni di sicurezza ed ambientali ideali per ospitare una simile opera”. Il sindaco non lo dice, però sembra una di quelle frasi che terminano con un dubbio: “ce la faranno in poco più di due mesi?”. Insomma, che il Seppellimento possa partire da Siracusa, fare un pit stop a Roma e poi sostare a Rovereto – ad oggi – più che certo sembra probabile. E con quotazioni in discesa. A chi l’ultimissima parola?

VIDEO. Uomo precipita dalla

scogliera, soccorso spettacolare al Monumento ai Caduti

Sarebbe caduto dalla scogliera nei pressi del Monumento ai Caduti, a Siracusa. Secondo una prima versione, si sarebbe trattato di un fatto accidentale. Protagonista della sfortunata storia un uomo, tratto in salvo poco dopo le 12 da un elicottero della Guardia Costiera.
Una volta precipitato in mare, avrebbe trovato rifugio dentro una grotta aperta nella falesia. Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco e, via mare, la Guardia Costiera. I soccorritori si sono anche lanciati in mare, ma le difficili condizioni meteomarine non hanno giocato a favore del salvataggio almeno fino a quando non è intervenuto l'elicottero. Un operatore si è calato con il verricello tirando su il malcapitato. E' stato condotto in ospedale per i controlli del caso. Le sue condizioni apparirebbero nel complesso buone, considerando quanto accaduto.

I VIDEO









Scuola a Siracusa. Mancano i banchi per il distanziamento, in classe con le mascherine?

“Niente mascherina in classe se è assicurato il distanziamento di almeno un metro”. Questa l’indicazione definitiva del Comitato Tecnico Scientifico a pochi giorni dalla ripresa della scuola. Sembra una buona notizia per i genitori preoccupati dal costringere i figli ad indossare per ore quel dpi. In realtà, però, la situazione della scuola siracusana è al momento tale che, nella maggioranza dei casi, almeno per il primo mese di scuola la mascherina in classe rischia di essere un obbligo.
Questo perchè senza i banchi monoposto in numero sufficiente, nelle classi della stragrande maggioranza degli istituti non ci sono le misure per garantire il distanziamento. Ci sarebbe la possibilità di dividere le classi o ricorrere ad alternanza tra scuola in presenza e didattica a distanza su base settimanale. Ma sono opzioni che non trovano grandi fan.

“Serve il doppio dei banchi che oggi una scuola può avere”, spiega la dirigente scolastica Pinella Giuffrida che è anche la referente provinciale dell’associazione di categoria Anp. Con i banchi ed i docenti oggi disponibili si stanno tentando di adattare quante più classi possibili alle nuove disposizioni. Occhio di riguardo, in particolare, per gli studenti più piccoli. Per il resto, la mascherina resta di essere la regola in classe nella scuola siracusana (al netto di alcune eccezioni, ndr). Almeno fino alla prima decade di ottobre, quando dovrebbero arrivare anche in Sicilia i nuovi banchi monoposto richiesti dalle scuole.
Intanto i docenti hanno risposto in massa all’invito a ricorrere allo screening tramite sierologico. E’ boom di richieste. Un atteggiamento responsabile e degno di nota quello adottato dalla classe docente siracusana.

Siracusa. Commercianti a Casina Cuti, riesplode la protesta: "ci tengono lontani dai turisti"

Riesplode la protesta dei commercianti di Casina Cuti, a due passi dall’ingresso dell’area archeologica della Neapolis. “Siamo pronti a consegnare le chiavi delle nostre attività al sindaco”, dicono oggi. Ancora una volta, il motivo del contendere è la biglietteria del parco presente nell’area di Casina Cuti ma spesso chiusa. I turisti, così, vanno direttamente all’interno dell’area archeologica (dove è presente un’altra biglietteria) senza passare per i negozi di

souvenir. Da settembre, la biglietteria di Casina Cuti dovrebbe essere aperta dal giovedì alla domenica per decisione della società concessionaria del servizio. Interessato del problema, il sindaco Francesco Italia ha contattato telefonicamente questa mattina il neo direttore del parco archeologico, Carlo Staffile, a cui avrebbe chiesto attenzione verso il problema dei commercianti siracusani.